

Bosco di Corniglio (PR), 30 giugno 2018

Cari amici e amiche della missione ciao.

Vorrei cominciare questa lettera con **un momento di silenzio per commemorare le 100 vittime, di cui tre neonati, del naufragio al largo della Libia di venerdì scorso.**

**Il 18 giugno ho subito un'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro che avevo rotto due anni e mezzo** fa durante una partita di calcio in quel di Manoka (un'isola a 20 km da Douala). È andata molto bene, e visto il mio stato di indigente, ho pagato 18 euro per un'operazione di qualche migliaia di euro. Incredibile! Vorrei ringraziare, oltre al personale dell'ospedale "città di Parma", i miei connazionali che con le loro imposte mi hanno permesso di avere un ginocchio nuovo. Ora sono nel pieno della rieducazione presso degli amici dei missionari (*ciao Emi*), a Parma, e godo delle cure amorevoli dei miei genitori.

**Dall'8 al 10 giugno con la mia famiglia siamo andati in pellegrinaggio a Loreto**, dove si trova, secondo la tradizione, la casa della Vergine Maria (trasportata dai crociati). **È in questo luogo che 51 anni fa i miei genitori decisero di sposarsi** dopo un momento di crisi nel loro fidanzamento... Figli, nuore, genero e nipoti, eravamo quasi al completo per commemorare l'evento.

Nella stessa occasione, a Corinaldo, abbiamo approfittato per salutare la famiglia di padre Giovanni Montesi, grande missionario in Camerun e mio amico, morto in seguito ad un ictus nel 2016.

**Nel mio lavoro missionario ho potuto incontrare due gruppi.** Il primo è il **'gruppo Mission' di Parma**. Una trentina di giovani dai 18 ai 27 anni che si preparano per un'esperienza estiva in missione (Albania, India e Brasile). Ho condiviso con loro la mia testimonianza e alla fine una ragazza mi ha posto questa domanda: "qual'è la più grande difficoltà che hai affrontato in questi anni?". Senza tremare ho risposto: "Me stesso. Il mio carattere e il mio modo di fare con i confratelli e con la gente. Per fortuna che ho trovato delle persone comprensive che mi hanno aiutato a superare le mie debolezze...".

**Il secondo era un gruppo di 150 bambini del Grest nella mia parrocchia d'origine: Santa Maria del Rosario.** È stato bellissimo, abbiamo cantato, ballato pregato. Dopo l'attento ascolto di una 'storia' africana, i bambini hanno condiviso le loro opinioni sul tema della pace e del perdono. Personalmente ne sono uscito molto arricchito.

Ieri sono andato **a colloquio col responsabile dei missionari Saveriani in Italia, mi ha affidato la nuova missione: Salerno.** È una città portuaria a 50 km a sud di Napoli. Per chi ha bisogno di mozzarelle di bufala, chiedete pure. **Il mio compito è di affiancare padre Claudio (italiano) e padre Pandri (indonesiano) nell'animazione missionaria e vocazionale dei giovani.**

Cari amici, vi saluto augurandovi delle belle vacanze. Uniti nella preghiera per il mondo.

Vostro amico.

Carlo

p.s.: Affido nuovamente alle vostre preghiere il caro Stefano, fratello di mia cognata, che è ancora all'ospedale. Grazie.

